

Mercoledì 15 maggio: Maria Vergine regina dell'universo (29)

Al mistero della beata Vergine Maria appartiene la dignità regale della sua piena glorificazione e della perfetta conformazione al Figlio suo, Re di tutti i secoli.

Vangelo secondo Luca (Lc 1,26-38)

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: « Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te ». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: « Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine ». Allora Maria disse all'angelo: « Come è possibile? Non conosco uomo ». Le rispose l'angelo: « Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio ». Allora Maria disse: « Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto ».

Riflessione

Maria fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo ed esaltata dal Signore quale Regina dell'universo perché fosse più pienamente conformata con Gesù, suo Figlio, vincitore del peccato e della morte (LG 59). Ma cosa significa che Maria è Regina? In cosa consiste questa regalità? La regalità di Maria non riguarda l'ordine della natura, ma quello della grazia, per cui è una conseguenza del suo essere unita al Figlio, del suo essere in comunione con Dio, della sua compartecipazione con Dio alla responsabilità per l'amore verso gli uomini e il mondo. Ne segue che la dignità regale di Maria è intessuta di umiltà, di servizio, di amore, di intercessione in quanto ella, seguendo l'insegnamento di Gesù, umilmente si è fatta serva del Signore. Innalzata al di sopra degli angeli Maria, per volontà di Dio, è nostra Madre e Regina che intercede per tutti gli uomini quale avvocata di grazie; inoltre la sua regalità prefigura la futura gloria della Chiesa e la nostra assimilazione alla sua gloria celeste. Come figli ci rivolgiamo a Lei nella preghiera per ringraziarla o per chiedere la sua protezione, quando siamo angosciati o addolorati per le vicissitudini della vita, quando chiediamo la sua intercessione per ottenere qualche grazia.

Fioretto del giorno:

Chiediamo a Maria di sostenerci nel pellegrinaggio terreno per affrontare con serenità e fiducia i momenti di sconforto e di solitudine.



Parrocchia della Sacra Famiglia
Santuario del Cuore Immacolato di Maria
Via Bologna, 148 - 44122 Ferrara
tel. 0532 767748

FIORETTO 2024

I titoli di Maria

*Riflessioni sui titoli teologici contenuti
nel Messale della Beata Vergine Maria*

CEI 1987



Parte prima: dal 01 al 15 maggio

(Lunedì e sabato)

Misteri gaudiosi

1. L'annunciazione dell'angelo Gabriele a Maria Vergine
2. La Visita di Maria Santissima a Santa Elisabetta
3. La Nascita di Gesù nella grotta di Betlemme
4. Gesù viene presentato al Tempio da Maria e Giuseppe
5. Il Ritrovamento di Gesù nel Tempio

(Martedì e venerdì)

Misteri dolorosi

1. L'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi
2. La flagellazione: Gesù
3. Gesù incoronato di spine
4. Il viaggio al Calvario di Gesù caricato della croce
5. La Crocifissione e la morte di Gesù in croce

(Giovedì)

Misteri della Luce

1. Gesù riceve il battesimo da Giovanni nel fiume Giordano
2. Gesù cambia l'acqua in vino durante uno spozalizio a Cana di Galilea
3. Gesù annuncia il regno di Dio e invita alla fede e alla conversione
4. Gesù si trasfigura e manifesta la sua gloria a tre discepoli
5. Gesù istituisce l'Eucaristia durante l'ultima cena

(domenica, mercoledì)

Misteri gloriosi

1. La risurrezione di Gesù
2. L'Ascensione di Gesù al cielo
3. La discesa dello Spirito Santo nel Cenacolo
4. L'Assunzione di Maria al cielo
5. L'incoronazione di Maria Regina del cielo e della terra

Martedì 14 maggio: Cuore immacolato della beata Vergine Maria (28)

L'espressione «Cuore della Vergine» va interpretata in senso biblico: designa la persona stessa della Madonna; il suo «essere» intimo e irripetibile; il centro e la sorgente della vita inferiore; della mente e del cuore, della volontà e dell'affettività; l'animo indiviso, con il quale ella amò Dio e i fratelli e si dedicò completamente all'opera di salvezza del Figlio.

Vangelo secondo Luca (Lc 2,46-51)

Dopo tre giorni i genitori trovarono Gesù nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero le sue parole. Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

Riflessione

Il cuore indica il centro dell'esistenza umana dove la persona trova la sua unità e la sorgente della vita interiore, la volontà e l'affettività verso i fratelli, l'amore verso Dio. Avere il "cuore immacolato" significa ricercare la purezza interiore che permette agli uomini di godere della grazia e della presenza di Dio, per cui la devozione al Cuore Immacolato di Maria deve consistere nell'uniformare il nostro sì a quello di Maria affinché caratterizzi tutta la nostra esistenza. Infatti, nel contemplare la sollecitudine materna della Vergine, abbiamo il modello del "cuore nuovo" che ogni cristiano deve acquisire perché esso è il luogo dove Dio parla, educa, giudica e si fa presente; in questo modo possiamo dire con il Salmista: "Con tutto il mio cuore ti cerco: non lasciarmi deviare dai tuoi comandi" (Sl 119,10). Ecco perché dobbiamo invocare Dio affinché "crei in noi un cuore puro", anzi, "tolga da noi il cuore di pietra e ci dia un cuore di carne per essere purificati dalle nostre impurità" (Ez 36,25). Non a caso Gesù tra le Beatitudini parla dei puri di cuore "che vedranno Dio" perché vuole sottolineare che solo la purezza interiore permette di avere propositi buoni e sfuggire i cattivi. Nelle varie apparizioni il richiamo costante di Maria per la salvezza del mondo è stato la devozione e la consacrazione al suo Cuore Immacolato. Maria, infatti, offre per la salvezza delle anime ciò che ha di più prezioso, il suo Cuore Immacolato, che Dio porge agli uomini per manifestare il suo disegno di salvezza. Esso, pertanto, diventa nella mani di Dio strumento per la sua misericordia.

Fioretto del giorno:

Chiediamo a Maria che imprima nei nostri cuori l'amore verso Dio per ottenere la salute spirituale e l'allontanamento dal peccato.

Tempio dello Spirito Santo,	prega per noi.
Tabernacolo dell'eterna gloria,	prega per noi.
Dimora tutta consacrata a Dio,	prega per noi.
Rosa mistica,	prega per noi.
Torre di Davide,	prega per noi.
Torre d'avorio,	prega per noi.
Casa d'oro,	prega per noi.
Arca dell'alleanza,	prega per noi.
Porta del cielo,	prega per noi.
Stella del mattino,	prega per noi.
Salute degli infermi,	prega per noi.
Rifugio dei peccatori,	prega per noi.
Consolatrice degli afflitti,	prega per noi.
Aiuto dei cristiani,	prega per noi.
Regina degli Angeli,	prega per noi.
Regina dei Patriarchi,	prega per noi.
Regina dei Profeti,	prega per noi.
Regina degli Apostoli,	prega per noi.
Regina dei Martiri,	prega per noi.
Regina dei veri cristiani,	prega per noi.
Regina delle Vergini,	prega per noi.
Regina di tutti i Santi,	prega per noi.
Regina concepita senza peccato originale,	prega per noi.
Regina assunta in cielo,	prega per noi.
Regina del santo Rosario,	prega per noi.
Regina della famiglia,	prega per noi.
Regina della pace.	prega per noi.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,	perdonaci, o Signore.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,	ascoltaci, o Signore.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,	abbi pietà di noi.

Prega per noi, Santa Madre di Dio. **E saremo degni delle promesse di Cristo.**

Preghiamo.

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito, per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Domenica 12 maggio: Maria Vergine sede della Sapienza (24)

Maria Santissima è "Sede della Sapienza" in quanto accolse Gesù, Sapienza incarnata, nel cuore e nel grembo.

Vangelo secondo Luca (Lc 2,1-12)

In quel tempo, i pastori dicevano fra loro: "Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". Andarono dunque senza indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore.

Riflessione

Con il titolo "Sede della Sapienza" viene significata la funzione materna della beata Vergine Maria: in virtù del mistero dell'incarnazione, nel purissimo grembo della Vergine madre, risiede la Sapienza del Padre; inoltre, la sua dignità regale: in quanto il Bambino che siede sulle ginocchia della Madre è il Re messianico, al quale da lontano vennero i sapienti, che lo trovarono con Maria e lo adorarono...

Ancora, la sua straordinaria sapienza e prudenza nelle cose che riguardano Dio: Maria santissima appare come la Vergine sapiente che ha scelto la parte migliore, che trasmette alla Chiesa gli avvenimenti e le parole di salvezza serbate nel suo cuore. Se vogliamo incontrare la Sapienza del Padre, cioè il Verbo della vita e della verità, dimoriamo con Maria, in sua compagnia. Lei ci conduce a gustare tutta la dolcezza di Gesù Cristo Sapienza. Ecco che l'uomo incontrando la Sapienza cesserà di essere insipido, cioè vuoto, sciocco, senza senso, senza amore. La Sapienza che è Gesù vero uomo venuto sulla terra, ci dona il vero sapere cioè essere pieno di significato, pieno di contenuto, con una vita piena di senso perché spesa nel donarsi senza misura.

Fioretto del giorno:

Oggi chiediamo il dono della sapienza. Bandiremo i discorsi vuoti e le chiacchiere inutili se non dannose. Diciamo parole buone e costruttive mettendo in pratica l'insegnamento che ci viene dall'umile serva del Signore, la Vergine saggia.

Sabato 11 maggio: Maria Vergine tempio del Signore (23)

La beata Vergine è "tempio santo" a titolo del tutto speciale: poiché portando nel suo grembo immacolato il Verbo fatto uomo è diventata il vero tempio del vero Dio.

Vangelo secondo Luca (Lc 1,26-38)

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: *nulla è impossibile a Dio*». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Riflessione

Maria è il capolavoro del Padre nella quale l'incarnazione del Verbo accadrà per tutta l'umanità attraverso lo Spirito Santo, "Ave Maria piena di grazia!". Piena di grazia perché è il tempio dello Spirito Santo. Tale espressione ci dice chi è Maria: è piena della Presenza di Dio, del favore di Dio che ha beneficiato di una speciale santità sin dal primo momento della sua esistenza. Attraverso Maria lo Spirito Santo inizia a chiamare gli uomini alla comunione con Cristo. Nel sì di Maria si comprende che non sarà più un tempio fatto da mani di uomo ad essere gradito a Dio, ma abitare nel cuore dell'uomo. Con la presenza di Dio il cuore dell'uomo si trasformerà da "una spelunca di ladri", un cuore duro ad un cuore di carne, che sa amare fino a dare la vita.

Fioretto del giorno:

Trascuriamo almeno un'ora nella Chiesa parrocchiale per pregare e partecipare ai vari riti liturgici. In alternativa dedichiamo un'ora di meditazione personale nel silenzio più assoluto con l'ausilio di una buona lettura spirituale.

I titoli teologici di Maria

Il fioretto del mese di maggio di quest'anno è pensato sulla raccolta di Messe della beata Vergine Maria voluta da Giovanni Paolo II. Il grande Pontefice desiderava che celebrazioni fossero ricche di dottrina e che commemorassero correttamente i fatti di salvezza compiuti da Dio Padre nella beata Vergine, in vista del mistero di Cristo e della Chiesa. Per questo ho voluto indicare al gruppo liturgico questo percorso. Ogni giorno verrà proposto un titolo mariano tratto dalla raccolta del Messale mariano a cui seguirà il vangelo e una piccola riflessione. Il proposito (fioretto) chiuderà la preghiera. Questa raccolta è proposta innanzitutto ai santuari mariani. Il nostro Santuario-Parrocchia è dedicato al Cuore Immacolato di Maria ed è per questo che il sussidio di quest'anno è volutamente tutto mariano. Il cuore Immacolato ci indica che al centro della vita di Maria c'è il cuore. Questo cuore è Gesù stesso che ella mostra a tutti noi. Il Cuore Immacolato di Maria significa che Maria fu Immacolata da sempre, ma questo dono le fu dato in vista di Gesù. Ella seppe sapientemente custodire nel suo cuore il suo "sì" che divenne "carne", cioè Gesù vero uomo e vero Dio. Il titolo riportato nella giornata corrisponderà alla Messa che sarà celebrata con i relativi testi eucologici (colletta, prefazio, ecc.) e le letture proprie. Non vi sorprenda se qualche vangelo sarà ripreso più volte, servirà ad approfondire sempre meglio il florilegio di titoli contenuti in quei passi. Anzi a volte è bene che si rilegga lo stesso brano per suscitare nel nostro cuore lo stesso sentimento di Maria, che "serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore". Vogliamo quindi dare risalto alla sapiente teologia che è alla base di questo lavoro. Infatti la Chiesa, nel corso dell'anno liturgico, celebra organicamente tutto il mistero di Cristo: dalla predestinazione eterna in virtù della quale Cristo, Verbo incarnato, è costituito principio e capo, termine e pienezza del genere umano e di tutta la creazione, fino alla sua seconda gloriosa venuta, quando tutte le cose saranno compiute in lui «perché Dio sia tutto in tutti» (1 Cor 15,28). Ecco che il mese di maggio non sarà solo evento devozionale ma anche e soprattutto teologico perché ci aiuterà a comprendere e meditare la storia della salvezza fin dalle origini e ad oggi accompagnandoci fino al ritorno definitivo di Cristo. Un grazie speciale all'equipe del gruppo liturgico. Buon mese di Maggio!

Mercoledì 01 maggio: Affidamento della beata Vergine Maria (13)

Le parole di Gesù morente sulla croce «Ecco tuo Figlio... Ecco tua Madre» (Gv 19,26-27), la Chiesa le ha accolte come un particolare testamento con il quale Cristo Signore «affidava alla Vergine Maria tutti i discepoli quali figli». Per questo tra la beata Vergine e il popolo cristiano si è instaurato un perenne vincolo di amore. L'affidamento è parte del mistero della passione di Cristo e della compassione della Vergine; la Vergine Maria ai piedi della croce (...) volgeva lo sguardo pieno di amore alle piaghe del suo Figlio, da cui è scaturita la redenzione del mondo». A sua volta anche la Vergine è da Cristo affidata all'amore e alla cura di Giovanni, il discepolo prediletto. In lui Cristo volle indicare tutti i discepoli quali vicari del suo amore verso la Madre.

Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,25-27)

In quell'ora, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Riflessione:

Nella scena raccontata dal vangelo di Giovanni è lui stesso l'esecutore testamentario di Cristo nei confronti di Maria Sua Madre. E dalle mani di Giovanni questa Madre ha attraversato tutta la storia e tutta la Chiesa. Ovunque c'è un discepolo, lì c'è anche la Madre, perché è volontà di Cristo che Sua Madre ci faccia da madre. E una madre sa esserlo soprattutto nell'ora della prova e nell'ora del buio. Maria è stata sotto la Croce, ha pianto con grande dignità, ha accompagnato il corpo del figlio fino al sepolcro e poi ha sperato! Questo atteggiamento determina la maternità di Maria sulla Chiesa e sulla comunità dei credenti. Dal giorno della croce, la Chiesa ha una madre. La Chiesa stessa quando pensa a chi dovrebbe assomigliare non può fare a meno di pensare a questa donna: alla sua capacità di accogliere, esserci, aver cura... e la Chiesa siamo noi, l'insieme di ogni singolo battezzato. Abbiamo tutti la vocazione di vivere come Maria. Ella è il cristianesimo che ci viene chiesto di vivere. Ella è la discepola per antonomasia.

Fioretto del giorno:

Sull'esempio di Maria, Madre della Chiesa, impegniamoci ad aprire gli occhi riconoscendo di essere parte della comunità-popolo di Dio: la Chiesa.

Venerdì 10 maggio: Maria Vergine serve del Signore (22)

Dio ha costituito la beata Vergine, umile sua serva, madre di Cristo...si è totalmente offerta come serva del Signore mettendosi al servizio del mistero della redenzione.

Vangelo secondo Luca (Lc 1,26-38)

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: *nulla è impossibile a Dio*». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Riflessione

Questo testo costituisce uno dei passi centrali del NT. Maria è l'espressione dell'umanità che si apre al mistero di Dio, è la realtà dell'uomo arricchito da Dio, essa è l'umanità che accetta Dio e diviene strumento della sua opera. Da questo punto di vista Maria si trasforma nella figura dell'avvento, in segno della presenza di Dio fra gli uomini. Essa, più che Giovanni il Battista e più di tutti i profeti, è l'umanità che accetta Dio, ammette la sua parola e diviene strumento della sua opera. Scopriamo così che nel limite della speranza si trova il principio della fede, che si riflette in pieno nella risposta di Maria "avvenga di me quello che hai detto". Lei ha vissuto in modo pieno la speranza della venuta del messia, la fede attraverso il suo sì pieno, la carità generando l'amore di Dio che si fa carne.

Fioretto del giorno:

Praticiamo la virtù dell'umiltà, facendoci con generosità servi umili. Abbassiamo il nostro orgoglio davanti a Dio e davanti agli altri.

Giovedì 09 maggio: Santo nome di Maria (21)

Maria è la prima persona che ha detto "Sì" a Dio. Rappresenta l'umanità nuova, la Chiesa e ciascuno di noi.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Riflessione:

Dio fin dall'inizio desidera entrare in comunicazione con l'uomo, dal pomeriggio della prima creazione va in cerca di Adamo: "Adamo, dove sei?", per passeggiare con lui nella brezza della sera, perché Dio è amore e ha Creato l'uomo per amore. Dio va in cerca della persona che ama. Adamo si è nascosto ma è Maria la prima persona umana che dice a Dio "eccomi, ci sono". Quell'eccomi esprime perfettamente ciò che ognuno di noi è chiamato a vivere per vivere in piena comunione con Dio: sì, o Signore sono tua, subito, non esiterò un istante, con gioia, perché fare la tua volontà mi rende felice. È la prima che risponde sì, subito, con gioia fu Lei.

Fioretto del giorno:

Voglio dire il mio SÌ con generosità a Dio e prego la Madre di Dio affinché mi aiuti ad essere di esempio in famiglia.

Giovedì 02 maggio: Maria Vergine madre di riconciliazione (14)

La Chiesa ha riconosciuto il ruolo della beata Vergine Maria nella riconciliazione con Dio. Nei primi secoli i santi padri, trattando del mistero della incarnazione del Verbo, non di rado affermano che il grembo verginale della Madre del Signore è stato il luogo dove si è instaurata la «pace» tra Dio e l'umanità.

Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,25-27)

In quell'ora, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Riflessione:

Poiché l'Incarnazione è un mistero di unione tra Dio e l'uomo, l'influsso di Maria in esso è importante in ordine alla riconciliazione. La prima riconciliazione, quella che unisce indissolubilmente Dio e l'uomo, avviene in Maria. Ella può benissimo essere chiamata, come hanno fatto alcuni padri, strumento della riconciliazione del mondo o riconciliatrice efficace dell'universo. Ma non si tratta solo di causalità puramente biologica o materiale, quindi indiretta. Maria non è solo la stanza nuziale dell'alleanza d'amore tra Dio e l'uomo in Gesù Cristo: Ella stessa è «la sposa per mezzo della quale siamo stati riconciliati con Dio suo sposo». Maria non è soltanto la benefattrice dell'uomo, in quanto il suo sì è causa di salvezza per sé e per tutto il genere umano, ma in qualche modo ella si identifica con esso. Resta il fatto, drammatizzato potentemente nella IV omelia «super Missus» di S. Bernardo, che il sì di Maria ha cooperato alla salvezza e riconciliazione del mondo.

Fioretto del giorno:

Sull'esempio di Maria, donna di riconciliazione, impegniamoci a costruire ponti per avvicinarci, comprendere e farci prossimi ai nostri fratelli.

Venerdì 03 maggio: Santa Maria nella risurrezione del Signore (15)

Con la denominazione di Maria Vergine nella risurrezione del Signore ci si riferisce alla Vergine, che per la fede concepì il Figlio e con fede attese la sua risurrezione. Ella è esempio per i discepoli che confessano il Cristo, «Figlio della Vergine, Verbo fatto uomo», ed attendono, per la potenza della sua risurrezione, di giungere al possesso della gioia eterna. La risurrezione del Signore diffonde una immensa gioia in tutto il mondo, perciò il giorno della risurrezione del Signore è il giorno radioso in cui dileguate le tenebre della morte, una luce gioiosa inondò il mondo intero.

Vangelo secondo Matteo (Mt 28,1-10)

Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. Ma l'angelo disse alle donne: « Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: È risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto ». Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: «Salute a voi!». Ed esse, avvicinatesi, gli cinsero i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: « Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno».

Riflessione:

I Vangeli non includono la Madonna nel gruppo di donne che la domenica si reca a lavare il corpo del Signore. San Giovanni Paolo II nell'udienza del 21 maggio 1997 afferma come sia legittimo pensare che verosimilmente la Madre sia stata la prima persona a cui Gesù risorto è apparso. Alcuni autori sostengono che Cristo si è mostrato nello splendore della vita risorta innanzitutto alla propria Madre, Colei che nell'Annunciazione era stata la via del suo ingresso nel mondo è stata anche chiamata a diffondere la meravigliosa notizia della risurrezione, per farsi annunziatrice della sua gloriosa venuta. La gloria della Resurrezione e la luce della gioia pasquale sono riflesse negli occhi di Maria; Ella, inondata dalla gloria del risorto e dalla gioia che ha invaso la terra, anticipa lo "sfolgorio" della Chiesa.

Fioretto del giorno:

Come Maria facciamoci portatori della gioia della resurrezione a casa, al lavoro, nella nostra comunità e a testimoniarla con sorrisi e gesti nel nostro quotidiano.

Mercoledì 08 maggio: Maria Vergine donna nuova (20)

Servire il Signore significa ascoltare e mettere in pratica la sua Parola. È la raccomandazione semplice ma essenziale della Madre di Gesù ed è il programma di vita del cristiano.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2, 1-11)

In quel tempo, ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà». Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Riflessione:

Anche Maria partecipa alla festa, probabilmente circondata da amiche e parenti, mangia, beve, racconta e ascolta; è felice e osserva ciò che accade attorno a lei e, con cuore di madre, vede ciò che gli altri sembrano non vedere: *l'esaurirsi del vino*. Le parole che Maria rivolge ai servitori vengono a coronare il quadro sponsale di Cana: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». È curioso: sono le ultime sue parole riportate dai Vangeli: sono la sua eredità che consegna a tutti noi. Anche oggi la Madonna dice a noi tutti: «Qualsiasi cosa vi dica – Gesù vi dica-, fatela». Si tratta di un'espressione che richiama la formula di fede utilizzata dal popolo di Israele al Sinai in risposta alle promesse dell'alleanza: «Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!».

Fioretto del giorno:

Ai servitori del Signore è affidata la nuova missione: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela!»: oggi ci adoperiamo ad essere strumento nelle mani di Dio.

Martedì 07 maggio: Maria Vergine madre del Signore (5)

Il saluto di Maria provoca l'esultanza di Giovanni Battista. Il tempo della salvezza è il tempo della gioia.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,39-47)

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore».

Riflessione:

L'incontro tra Maria ed Elisabetta ci insegna cose importanti sulla Persona di Gesù e sul ruolo profetico di Giovanni il Battista che sobbalza nel seno della madre. Elisabetta si rivolge a Maria come alla «madre del mio Signore» e manifesta che il bambino Gesù è il compimento di tutto quello che Dio ha promesso mediante i profeti. La sua lode a Maria – «beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto» – ci aiuta a comprendere la perfezione della fede della Madonna, modello e causa soprannaturale della nostra obbedienza di fede. Questo reciproco saluto, colmo di misteri, chiamato «Visitazione», è il secondo mistero gioioso del Rosario. È profondamente contrassegnato dalla gioia: il saluto di Maria trasmette la gioia di cui lei stessa è pervasa per la presenza del Verbo di Dio incarnato nel suo seno. Una gioia così profonda e penetrante che è percepita dal piccolo Giovanni nel seno di Elisabetta, il quale incomincia qui il suo ministero profetico accogliendo la «buona notizia».

Fioretto del giorno:

Oggi ci impegneremo concretamente a donare la Gioia al nostro prossimo, con gesti o parole.

Sabato 04 maggio: Maria Vergine fonte di luce e di vita (16)

Madre della luce: vergine hai generato il Cristo e sei divenuta l'immagine della Chiesa madre, che nell'onda pura del Battesimo rigenera i popoli credenti.

Vangelo secondo Giovanni (Gv 12,44-50)

In quel tempo, Gesù gridò a gran voce: «Chi crede in me, non crede in me, ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato. Io come luce sono venuto nel mondo, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo. Chi mi respinge e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho annunciato lo condannerà nell'ultimo giorno. Perché io non ho parlato da me, ma il Padre che mi ha mandato, egli stesso mi ha ordinato che cosa devo dire e annunciare. E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico come il Padre le ha dette a me».

Riflessione:

La condizione esistenziale di Maria in questa fase è molto misteriosa ma esemplare. Il suo ruolo è lasciare aperto questo canale che congiunge Dio con gli uomini. Sa che quel gruppo dovrà diventare la Chiesa, che un giorno sarà anche gloriosa. «Maria, che è la Madre, sta in mezzo alla comunità cristiana e rappresenta esattamente questo momento in cui c'è il già, ma non ancora definitivamente. L'essenza e l'azione di Maria è la mediazione fra Dio e il mondo, fra Cristo e la Chiesa, fra lo spirito e la carne, fra il mondo dei santi e quello dei peccatori, passa tutto attraverso di lei.» La beata Vergine Maria viene giustamente chiamata e venerata come «Madre della consolazione» o «Consolatrice degli afflitti». Per suo mezzo da Dio «fu mandato al mondo il consolatore» Gesù Cristo. Maria, essendo stata accanto al Cristo che pativa in croce e avendo sofferto crudelissimi dolori, ha conseguito nella maniera più eccelsa la beatitudine promessa nel Vangelo a coloro che piangono; e poiché Dio l'ha consolata con la risurrezione di Gesù, è in grado di consolare anch'essa i suoi figli, che si trovano in qualsiasi genere di afflizione.

Fioretto del giorno:

Oggi ci impegneremo ad attuare concretamente una delle sette opere di misericordia corporale: consolare gli afflitti.

Domenica 05 maggio: Maria Vergine del cenacolo (17)

Nella Vergine, presente al primo raduno dei discepoli di Cristo (Antifona d'ingresso, cfr At 1,14), la Chiesa, nel volgere del tempo, ha visto la Madre, che protegge con la sua carità gli inizi della prima comunità, e un luminoso esempio di preghiera concorde.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 8,19-21)

In quel tempo, andarono a trovare Gesù la madre e i fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla. Gli fu annunziato: «Tua madre e i tuoi fratelli sono qui fuori e desiderano vederti». Ma egli rispose: «Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica»

Riflessione:

Che significa divenire madre, fratello (e sorella, cf. Mc 3,35) di Gesù? Vuole sicuramente dire rapporto di comunione, di relazione profonda, di consanguineità nello Spirito. Vuol dire fare come lui, perfetto obbediente alla parola del Padre, venuto a darle compimento (cf. Lc 4,21). Maria è madre della comunità dei credenti (Ap 12) in attesa di Cristo che deve venire alla luce lungo la storia. Ecco perché Maria è definita la Vergine del Cenacolo. Abbiamo un gran bisogno di Maria perché il Cenacolo non è solo il luogo dell'Ultima Cena ma è anche il luogo della prima comunità, che riceve le apparizioni del Risorto e impara a crescere tra dissidi e conflitti; una comunità dove Cristo entra anche con le porte chiuse per invitare ad uscire portando il dono ricevuto non per proprio merito. Stare nel Cenacolo significa non partire da noi stessi, dalle analisi sociologiche, dalle statistiche, dai nostri progetti, dalle nostre paure, dalle nostre emozioni o visioni della vita o della pastorale. Maria ci insegna a stare insieme nella molteplicità di sensibilità, impostazioni e prospettive missionarie. Pietro è ben diverso da Giacomo e da Giovanni eppure convivono tra loro perché c'è Maria. Non hanno ancora ricevuto il dono dello Spirito, ma riescono a stare insieme in quella sala perché c'è Maria che li accoglie con amore materno, li aiuta a ripensare nella fede il passato e a tenere viva la speranza. Maria conosce bene l'arte della comunione.

Fioretto del giorno:

Oggi ci impegneremo ad essere strumento di gioia per gli altri e unione nella comunità, eviteremo con particolare cura di far soffrire qualcuno.

Lunedì 06 maggio: Maria Vergine Regina degli Apostoli (18)

Infiammati di passione apostolica e slancio missionario, già i primi cristiani intuirono quale posto eminente e «regale» tenesse la Madre di Gesù nella prima comunità e quale importanza avesse la sua presenza nell'evento pasquale, allorché si posero il problema della diffusione del messaggio evangelico.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,25-27)

In quell'ora, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Riflessione:

Maria è stata sotto la Croce, ha pianto con grande dignità, ha accompagnato il corpo del figlio fino al sepolcro e poi ha sperato! Don Tonino Bello ci dice che: *“non c'è croce che non abbia le sue deposizioni. Non c'è amarezza umana che non si stemperi in sorriso. Non c'è peccato che non trovi redenzione. Non c'è sepolcro la cui pietra non sia provvisoria sulla sua imboccatura... Santa Maria, donna del Sabato santo, raccontaci come, sul crepuscolo di quel giorno, ti sei preparata all'incontro col tuo figlio Risorto. Quale tunica hai indossato sulle spalle? Quali sandali hai messo ai piedi per correre più veloce sull'erba? Come ti sei annodata sul capo i lunghi capelli di nazarena? ... Madre dolcissima, prepara anche noi all'appuntamento con lui. Destaci l'impazienza del suo domenicale ritorno. Adornaci di vesti nuziali. Per ingannare il tempo, mettiti accanto a noi e facciamo le prove dei canti. Perché qui le ore non passano mai”*. Il Concilio Vaticano II menziona questa speranza di Maria sotto la croce come un elemento determinante della sua vocazione materna. Dice che sotto la croce, «ella ha cooperato in modo tutto speciale all'opera del Salvatore, con l'obbedienza, la fede, la speranza e l'ardente carità». Maria è al centro di ogni opera missionaria. E' Madre e missionaria perché non cessa di condurre l'umanità al suo Figlio.

Fioretto del giorno:

Oggi ci sforzeremo ad essere una persona nuova che sa accogliere il vangelo della speranza con cuore sincero e contrito.